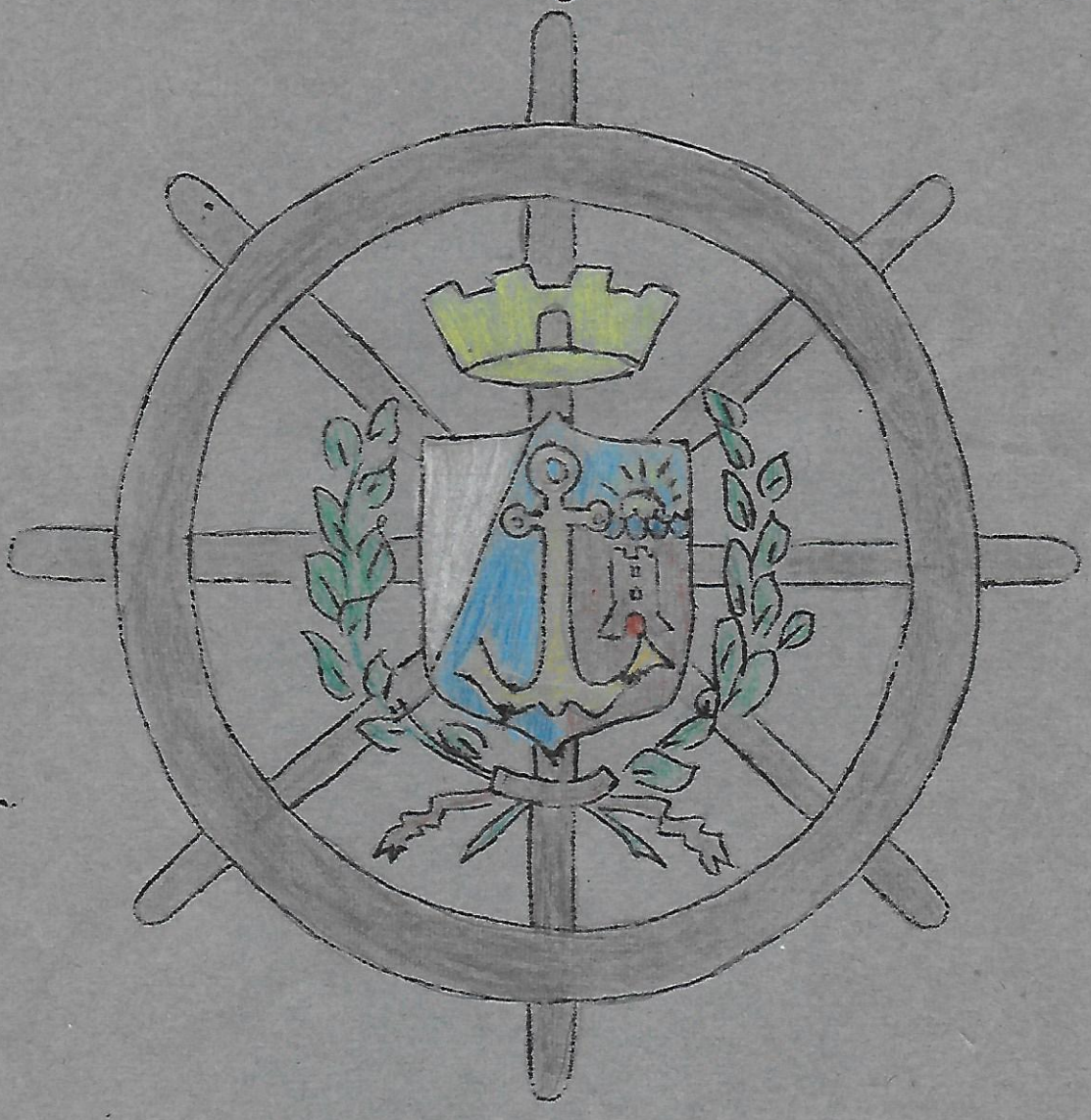
IN RIVA AL MARE



UNA RICERCA AMBIENTALE E LAVORI DI GRUPPO

DELLA CLASSE III^ B - BELLARIA CARDUCCI

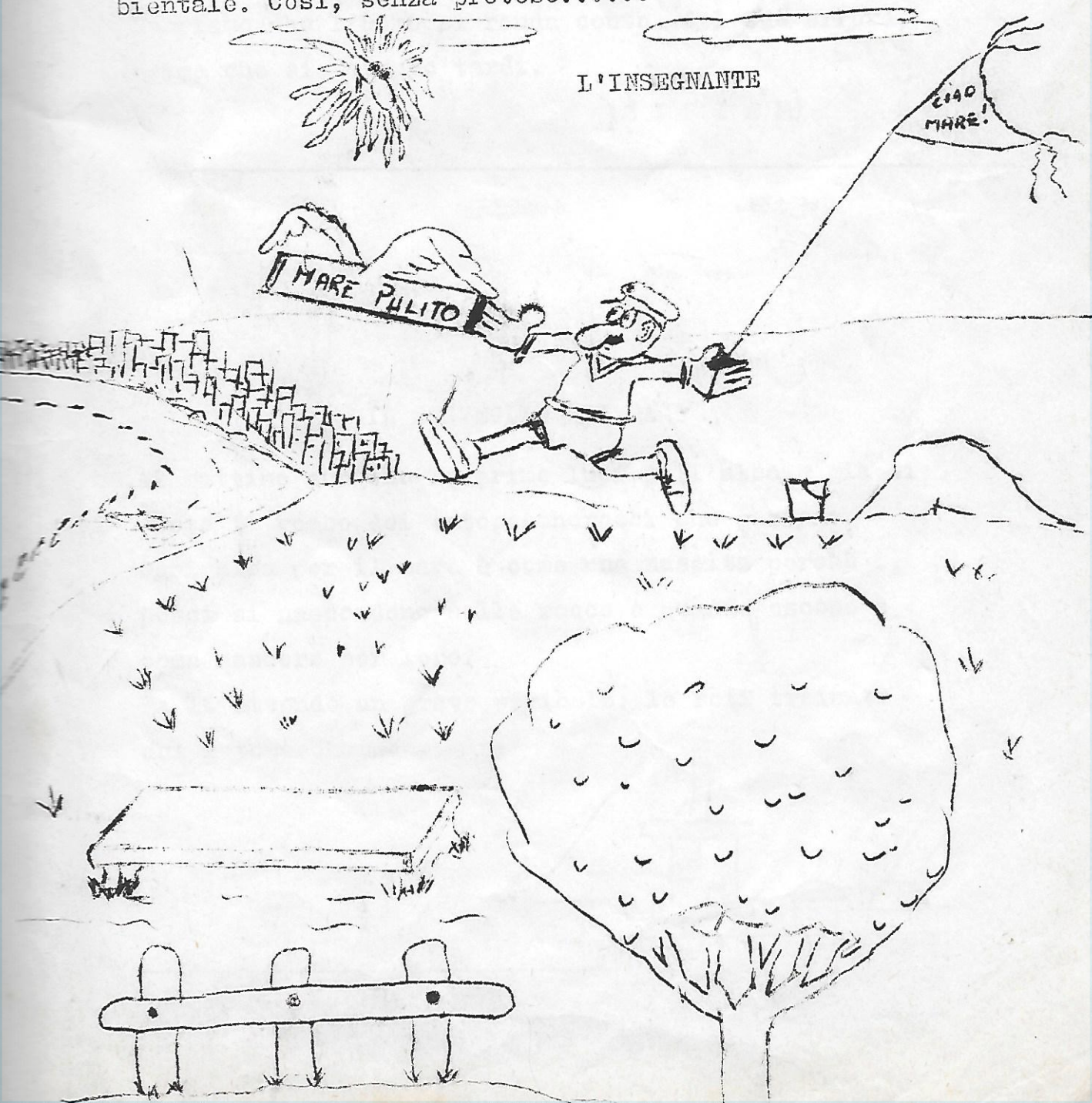
INS. MARIA TERESA MERI

SENZA PRETESE

VIVIAMO IN UNA SOCIETA' ove per ogni problema sembra esservi una risposta e l'immagine, la verbosità, i condizionamenti riservano uno spazio sempre più ristretto alla scoperta e al senso critico personali. L'acquisizione irriflessa e la superficialità prendono sempre più campo.

Questi venti bambini vivono vicino al mare, escono di casa e si trovano sulla spiaggia, eppure quanto approssimativa era la conoscenza del loro ambiente ! Da questa considerazione è nato il presente lavoro che fotografa il punto d'arrivo di un'indagine ambientale. Così, senza pretese.....

L'INSEGNANTE



I L M A R E

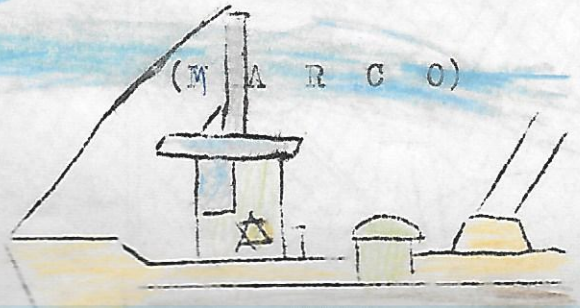
Il mare e la spiaggia è l'ambiente preferito, per noi bambini, dove passiamo ore liete giocando. Specialmente nel periodo estivo con la calda sabbia, che sembra una distesa di brillantini, costruiamo tanti castelli. Osservando il mare, quella immensità di acqua ci sentiamo tanto piccoli.
Il mare è una ricchezza per gli abitanti di Bellaria perchè permette a tante famiglie di vivere, con il turismo, la pesca e tutte le attività connesse i Bellariesi possono condurre una vita abbastanza comoda. Malgrado tutte queste risorse che il mare offre, l'uomo non fa altro che renderlo inquinato, scaricando continuamente i propri rifiuti.
Speriamo che l'uomo si renda conto, del suo errore, prima che sia troppo tardi.

(M I R I A M)

IL RISVEGLIO DEL MARE

Al mattino sorgono le prime luci dell'alba e già si sente il rombo dei motopescherecci che partono.
Ogni alba per il mare è come una nascita perchè i pesci si nascondono nelle rocce e quando escono è come nascere per loro.
Ma li attende un grave pericolo: le reti trainate dai motopescherecci.

(M A R C O)



CARATTERISTICHE DEL MESTIERE DEL MARINAIO

Il babbo di Enrico è un pescatore, si alza alle due o tre di notte, viene a casa alle quattro di pomeriggio e va a letto alle nove di sera.

Il marinaio non ha uno stipendio fisso, più pesce prende più guadagna.

Il lavoro del marinaio è molto pericoloso perchè ci sono molti imprevisti come i temporali, il mare mosso improvviso e si possono formare i motori ecc.

Però ci sono anche tanti aspetti positivi. Si è sempre a contatto con la bellezza della natura e, si sta sempre all'aria aperta.

Se un marinaio prende un pesce grosso è contento perchè quando va al mercato per venderlo prende tanti soldi.

Il lavoro del pescatore è pieno di sacrifici.

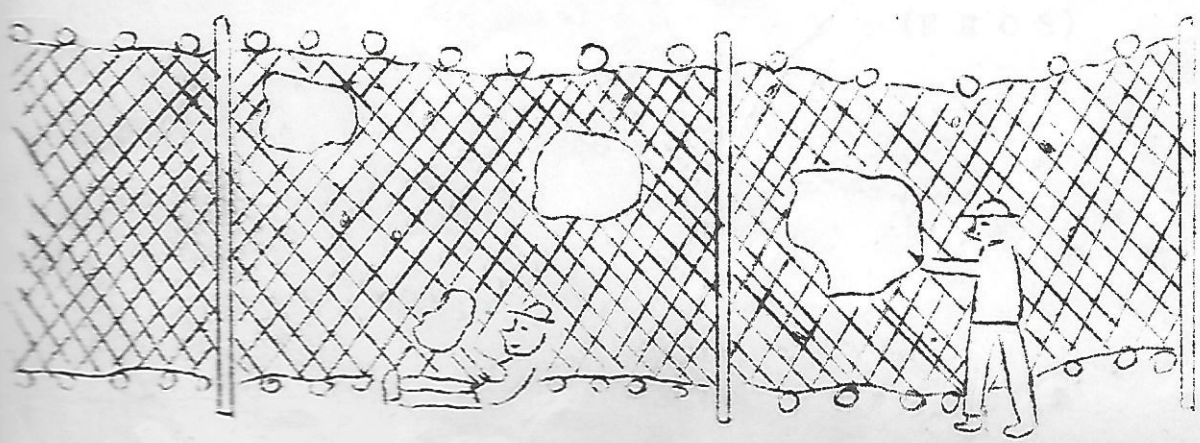
Deve lavorare con il freddo, la nebbia e spesso si rompe la rete nei relitti delle navi e degli aerei affondati al tempo di guerra.

Quando vengono a casa i pescatori accomodano le reti con un ago di legno e il filo di nailon.

Le barche due volte all'anno vengono tirate sù in cantiere per le pulizie e le riparazioni, perchè nel fondo delle barche crescono alghe e conchiglie marine.

CLAUDIO PASOLINI

ENRICO RINALDINI



I MARITTIMI A BELLARIA

I marittimi a Bellaria sono circa 350 nel periodo invernale. Nel periodo estivo più di un centinaio di questi lascia il proprio lavoro, perchè si dedica ad altre attività attinenti al turismo. Nel periodo invernale non tutti lavorano a Bellaria; restano sopratutto quelli che hanno piccole e medie imbarcazioni. Circa 80 marittimi invece vanno a lavorare a Cesenatico. Questi devono quindi alzarsi ancora prima di quelli che lavorano sul posto.
Nel porto di Cesenatico ci sono imbarcazioni più grandi e con esse si può andare più al largo e pescare pesce più raffinato e grosso. Il pesce che viene venduto per la strada dalle pescivendole normalmente è pescato da marittimi che hanno le loro imbarcazioni nel porto di Bellaria mentre quello che viene venduto in pescheria, specialmente quello più raffinato viene dal porto di Rimini o di Cesenatico.

(LUIGI)

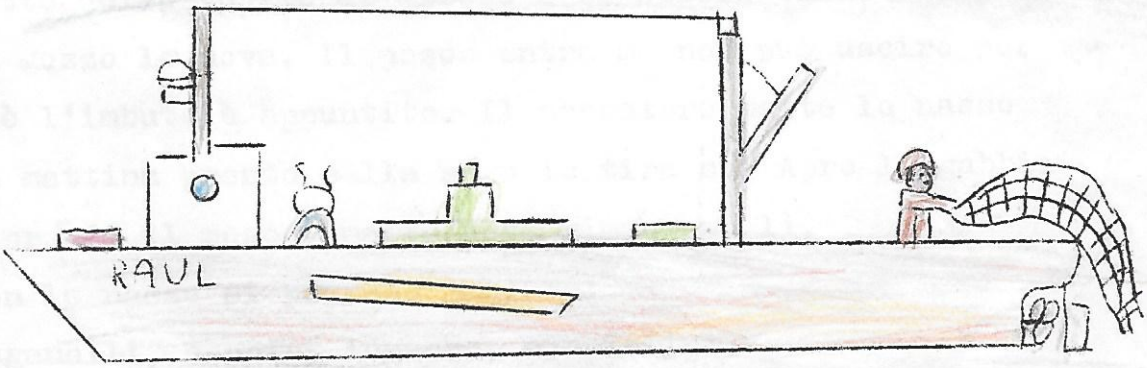
MIO BABBO PESCATORE

Mio babbo fa il pescatore tutto l'anno.
Lavora a Cesenatico con i suoi amici. La barca non è la sua, ma è come se lo fosse perchè è del suo amico Balena.
Lavora in quella barca da Gennaio, si trova molto bene e non vuol più cambiare imbarcazione.
La mattina si alza molto presto, in inverno si alza alle cinque mentre in estate alle due. Ritorna solo alla SERA perchè vanno molto lontano. Infatti la barca è molto grande e con essa si può andare in alto mare e pescare molto pesce.
Quando arrivano in porto il lavoro non è finito, devono portare il pesce al mercato e ha volte devono andare a Cervia a fare rifornimento di nafta.

(E R O S)

I nostri babbi sono dei pescatori e svolgono la loro attività da soli e non in coppia con altri pescherecci. Si alzano all'alba, riscaldano il motore della barca e partono per la pesca. Nel loro motopeschereccio c'è un apparecchio chiamato occhio che indica il posto dove c'è molto pesce. I pescatori allora calano le reti lentamente in quel luogo pescoso. La rete chiamata tratana è fatta a forma di sacco che si restringe sempre più. Questa rete in alto ha delle palle leggere, chiamate galleggianti e sotto ha del piombo che serve per tenere stesa la rete, altrimenti ammucchierebbe.
Il pesce s'intrappola nella rete e il pescatore manda avanti la barca. Il pesce entra sempre più in questa specie di sacco. Quando i nostri genitori vengono in porto sono molto stanchi e avrebbero voglia di andare a dormire, ma non possono perchè devono cucire la rete. Infatti le reti strisciano nel fondo del mare e si rompe molto facilmente.

ALBERINO e RAUL

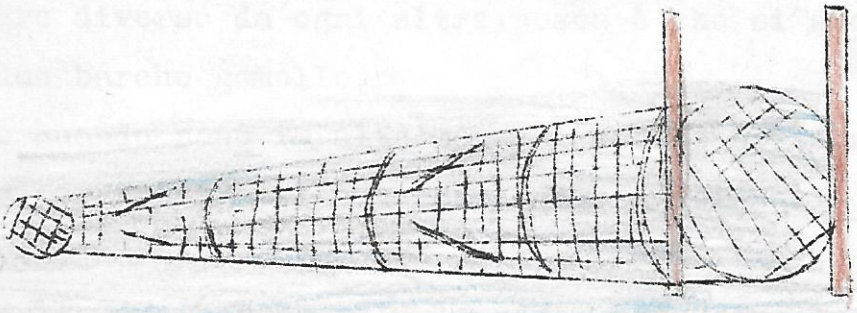


LA PESCA CON I CUGULLI

I cugulli sono una specie di tubi fatti con la rete, e sostenuti con dei cerchi di ferro.
Per andare a pescare con il cugullo ci vuole un moscone e degli stivali molto lunghi e resistenti, perchè ci si deve proteggere dall'acqua. Il cugullo è una rete rotonda, all'inizio c'è un cerchio di ferro per tenere aperta la rete.
Invece quasi alla fine ci sono dei ferri in modo che il pesce entri e non possa più uscire.
Alla fine c'è una sacca dove deve entrare il pesce e così si ammucchia. Il pescatore quando cala il cugullo deve aspettare un pò di giorni e quando lo va a tirare su se

c'è il pesce lo porta a casa.
Con il cugullo si pescano le anguille, i granchi, i paganelli e qualche sogliola.

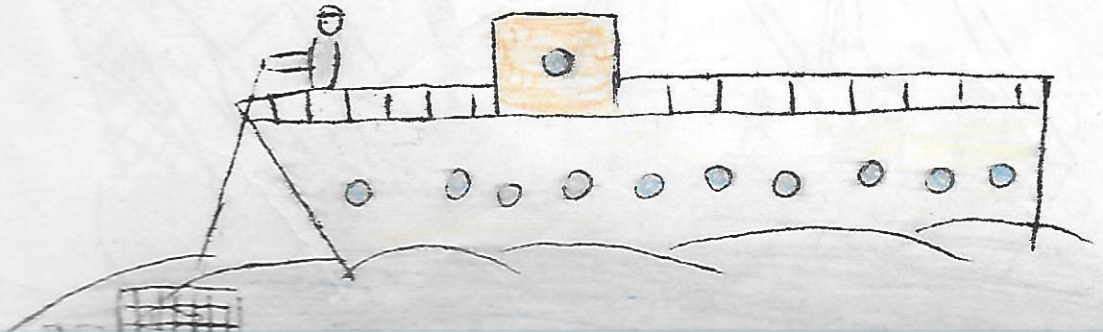
CRISTIANO, LUIGI, ENRICO



PESCA CON LE NASSE

A Bellaria si pratica molto la pesca con le nasse.
Le nasse sono delle gabbie di ferro, da una parte sono fatte a forma di imbuto e appuntite. Dentro il marinaio mette delle foglie di alloro e le seppie vanno a deporvi in mezzo le uova. Il pesce entra ma non può uscire perchè l'imbuto è appuntito. Il pescatore mette le nasse la mattina presto e alla sera le tira su. Apre la gabbia e prende il pesce, ma le uova rimangono lì.
Con le nasse si possono pescare:
paganelli, seppie, lumache, seppiolini.

EROS - ELISABETTA - PAOLA



LA PESCA A STRASCICO O VOLANTE

La pesca volante si svolge di giorno perchè di notte può essere pericolosa.

La pesca volante si svolge in alto mare, ma l'unico particolare diverso da ogni altra pesca è che si svolge con due barche gemelle.

Le barche quando sono in alto mare si accostano l'una all'altra per passarsi i cavi da legare a dei pali di legno corti.

Poi una delle due barche cala la rete, poco dopo le barche si allargano, però si tengono unite per mezzo di due cavi, uno legato a prua e un'altro legato a poppa. Dopo un'ora o un'ora e mezzo le barche si accostano un'altra volta per tirare su la rete con due paranchi.

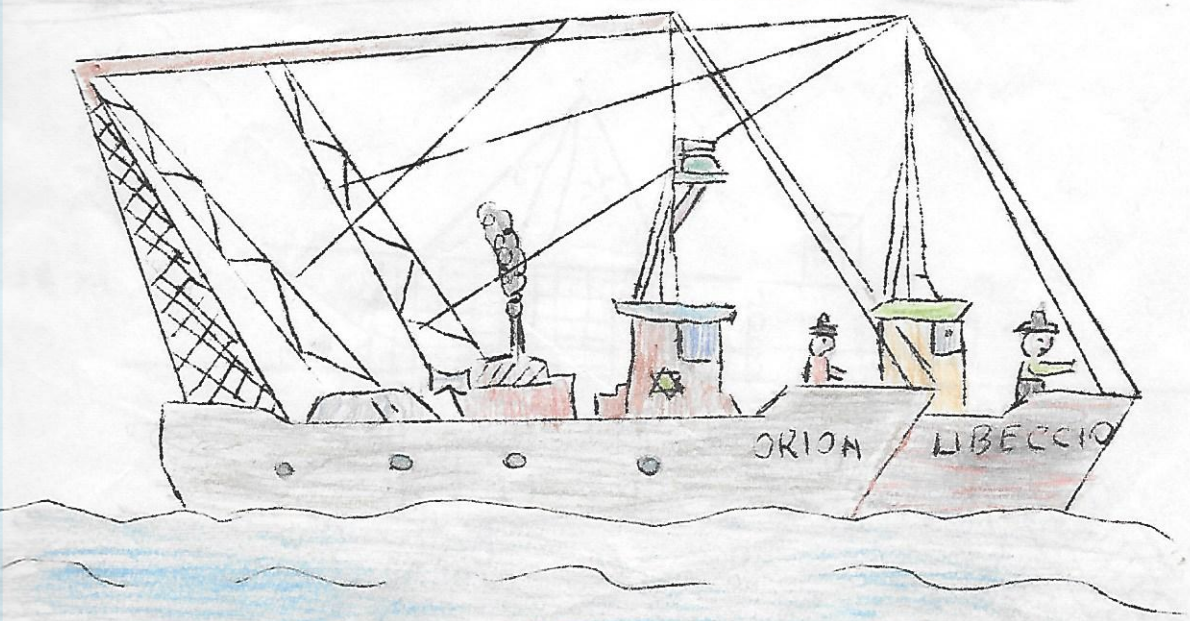
Una volta che la rete è sulla barca si slega un nodo che dai pescatori è chiamato nodo salame.

Il pesce che era nella rete esce e si sparge sulla poppa della barca. I pescatori appena fatto questo corrono a prendere le cassette e selezionano le diverse specie.

I tipi di pesce che si prendono sono:
acciughe, sardine, cefali, sgombri, seppie e saraghine.

Arrivati al porto i pescatori, se li dividono in parti uguali.

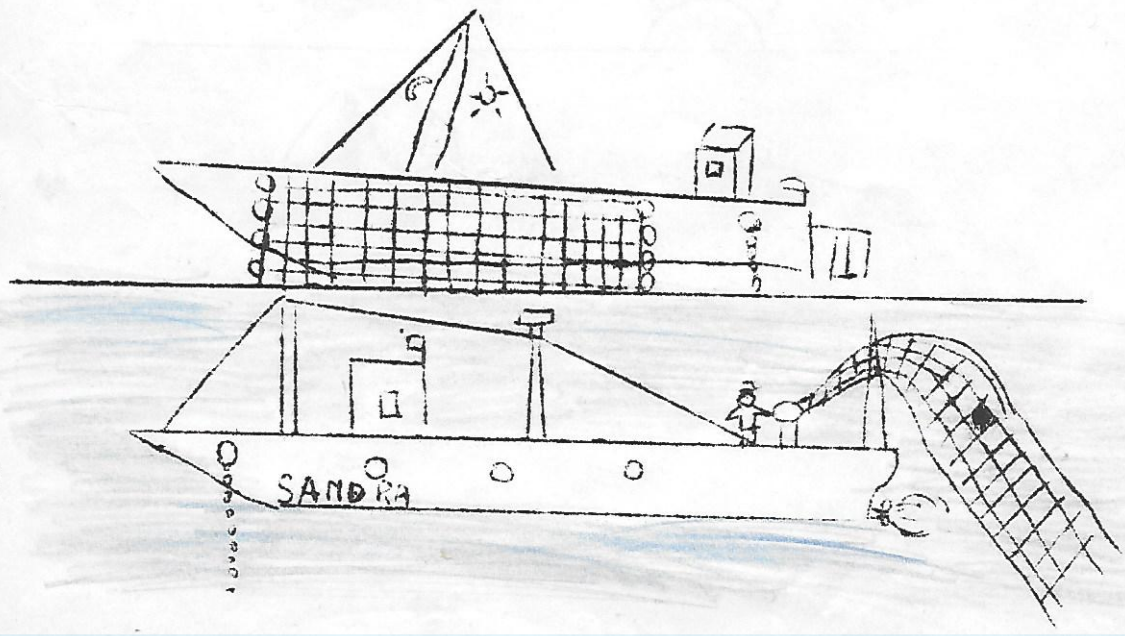
CLAUDIO; MARCO, PAOLO



COME ERA UN TEMPO LA PESCA E COME SI SVOLGE ORA

La pesca una volta era molto pericolosa perchè quando si fermava il motore delle batane non c'era la radio per chiamare soccorsi e si rischiava di rimanere in balia di una burrasca. Bisognava mettercela tutta per sfuggire alla burrasca ma di molte barche è tornato a riva solo lo scafo e senza quel valoroso marinaio che ha tentato in tutti i modi di farcela ma ha ceduto e ha perso. Ora queste complicazioni non ci sono più perchè tutte le barchesono al corrente di tutto quanto, di motori, di radar, di scandaglio per vedere il pesse e di radio trasmittente per poter sentire quando una barca prende il pesce in una zona, per poterlo trasmettere, e sentire quando è tempo brutto.
I pescatori andavano a mettere le reti nel mare, e di mattina le andavano a prendere, e ricavavano pesce fresco, e le mogli dei pescatori lo andavano a vendere in campagna ai contadini.
Oggi le reti vengono alzate dal mare con il varivello. Poi le reti oggi sono di nailon e di ferro tirato, più leggere e più resistenti.

MASSIMILIANO - PAOLO - EROS - MARCO



IL SORGERE DEL SOLE

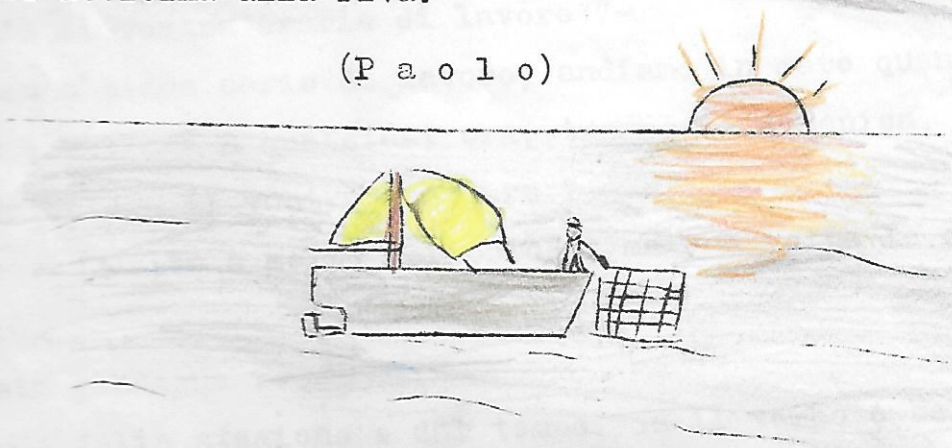
Quando il sole sorge,
l'acqua del mare si tinge di rosso.
La gente si sveglia
si accorge che è giorno.
Tutti riprendono il loro lavoro
fino alla sera.
Al calar del sole,
tornano al loro casolare.
Il sole si addormenta
e le onde del mare
lo cullano dolcemente.

(MASSIMILIANO STACCHINI)

IL MARINAIO

Il marinaio si alza presto alla mattina
per andare a pescare con la sua barca.
Le onde del mare azzurro
dondolano e lo accompagnano all'orizzonte.
Getta le reti nel fondo del mare
pescando triglie, sogliole, e canocchie.
Tira con fatica le reti
e cantando felice una dolce canzone marinara,
si avvicina alla riva.

(P a o l o)



INTERVISTA AL PESCATORE GUERRINO LORENZINI

-E' molto tempo che fa il pascatore?-

Sì, fin da bambino, e ho continuato a farlo anche in tempo di guerra. Qui a Bellaria c'erano i tedeschi e andavamo in mare solo col permesso dei tedschi e partivamo la mattina verso le quattro. Per prendere il permesso dai tedeschi bisognava fare di notte la fila.

-Quanti eravate a prendere il permesso?-

Circa un centinaio.

-Quante volte è stato l'ultimo ?-

Poche volte perchè ero amico di un tedesco e lui mi accompagnava perchè di notte era molto pericoloso girare.

-Quel soldato tedesco parlava la nostra lingua ?-

Sì, capiva l'italiano molto bene.

-C'erano le mine quando andavate in mare ?-

Sì, e una volta ne pescammo una. Stavamo tirando la corda della rete quando, per l'acqua limpida, ci accorgemmo che c'era attaccata una mina inesplosa. Abbiamo lasciato le corde che trascinavano la rete impigliata nella mina. Volevamo però salvare larete perché dopo la guerra non c'erano né le reti né il filo per ripararle. Allora abbiamo attaccato tutte le corde che avevamo nella barca, poi ci siamo allontanati e pian piano abbiamo tirato e siamo riusciti a sfilare la rete senza rompere e senza far esplodere la mina. Abbiamo avuto comunque tanta paura.

-Qual'è il vostro orario di lavoro ?-

Noi non abbiamo oario di lavoro, andiamo in mare quando il tempo è bello e a qualsiasi ora, tranne la domenica.

-E'pericoloso il vostro mestiere ?-

Sì, certe volte è molto pericoloso, ma una volta lo era molto di più.

-Quanto guadagna ?-

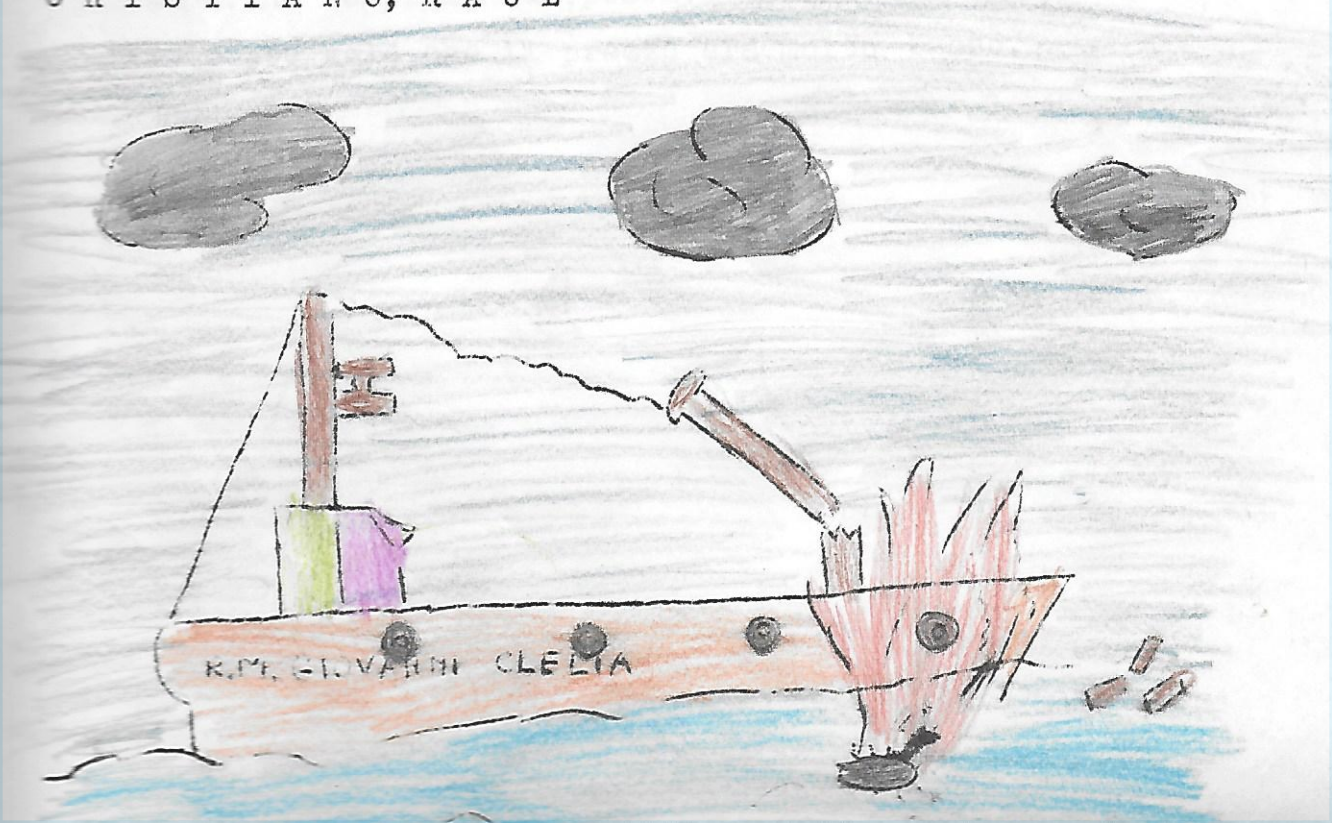
Dipende dalla stagione e dal tempo. Se il tempo è bello si guadagna abbastanza, se è brutto non si prende niente.

ALBERINO e FLAVIO

GIOVANNI CLELIA

Il Giovanni Clelia era un motopeschereccio a strascico.
Il giorno 19.12.1949 partì assieme ad un altro peschereccio di nome Maria Luisa da Porto Corsini per andare sul punto di pesca al largo della foce del Po o della Pila.
Il Giovanni Clelia , che era più avanti del Maria Luisa , verso le 23 urtò contro una mina vagante e nell'urto si distrusse.
Il motopeschereccio era equipaggiato da dieci marinai.
Otto dormivano nelle cuccette e due erano di guardia .
I due marinai che erano di guardia nello scoppio si sono trovati in acqua e li salvarono i marinai del peschereccio Maria Luisa che si trovava a trecento metri di distanza.
Il Maria Luisa rimase diverse ore con il proiettore esplorando sul punto dove era affondato il Giovanni Clelia, ma vi erano solo rottami e corpi dilaniati.
Segnalò il punto dove era affondato e fece rotta fino a Porto Corsini per potare i due naufraghi al pronto soccorso. Il motopeschereccio Giovanni Clelia fu recuperato nel Maggio del 1950 dal pontone militare della marina, e fu trasportato nel cantiere di Porto Corsini

C R I S T I A N O, R A U L



QUESTO E' CAPITATO A MIO NONNO

Un giorno è venuto un marinaio a casa del mio nonno, per chiedergli se andava a pescare con lui, ma mio nonno non si sentiva bene e rimase a casa.
Purtroppo quel giorno capitò una terribile disgrazia, quella barca su cui doveva essere anche mio nonno, andò a sbattere contro una mina e la barca andò in pezzi.
Otto marinai morirono e due rimasero feriti.
E' così mio nonno rimase salvo per un miracolo.

ISABELLA QUADRELLI MONICA VASINI

LA PESCA DEL MIO NONNO

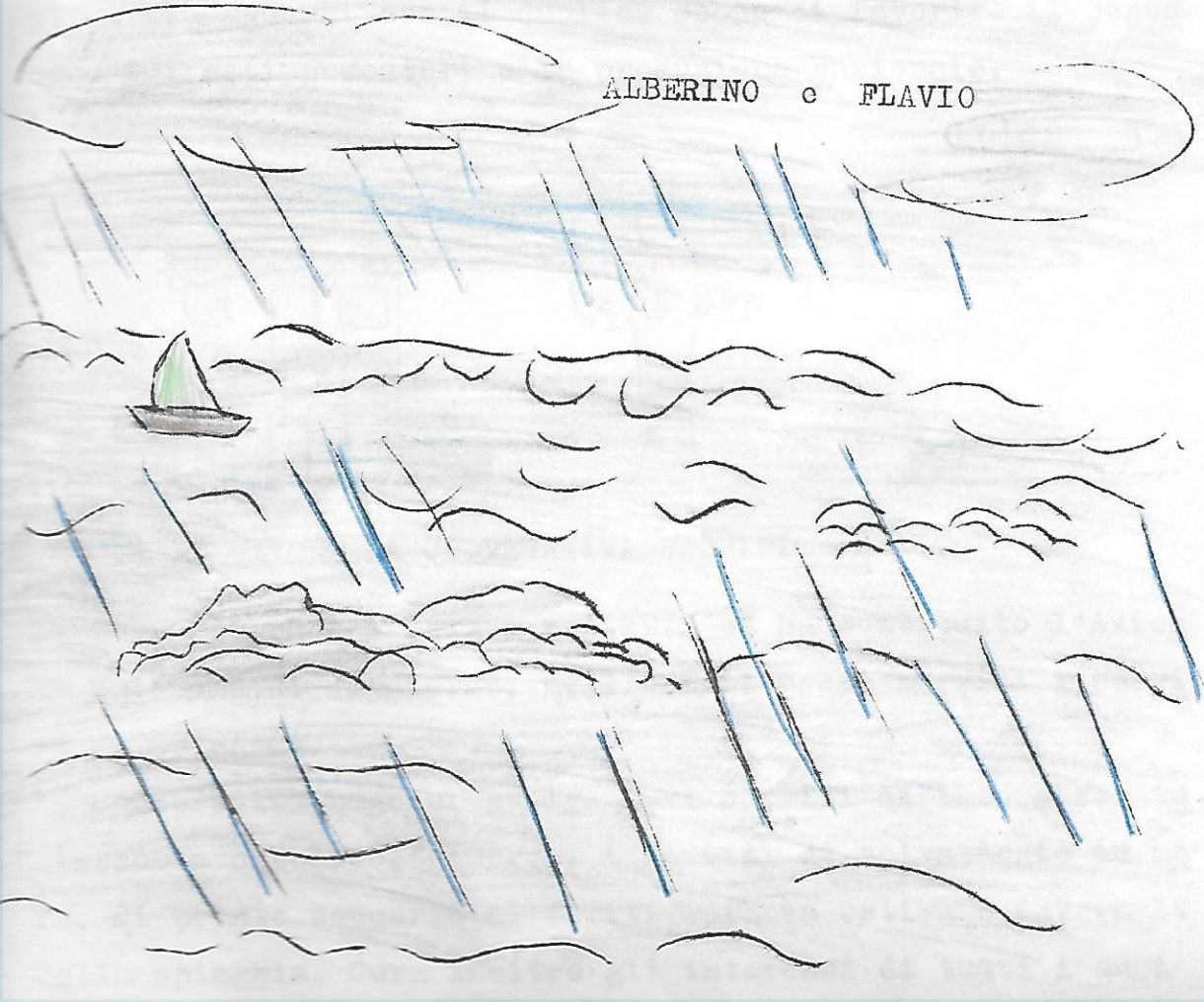
Il mio nonno faceva il pescatore. Andava a pescare tutta la giornata e la notte.
Il pomeriggio del giorno seguente veniva in porto e andava a vendere il pesce sul mercato a Cesenatico oppure a Porto Corsini. Ai tempi in cui pescava mio nonno, si prendeva molto pesce solo che il prezzo era molto basso.

A N D R E A

LA LEGGENDA DI GARONTE

Abbiamo intervistato lo zio di Alberino e ci ha raccontato una leggenda.-

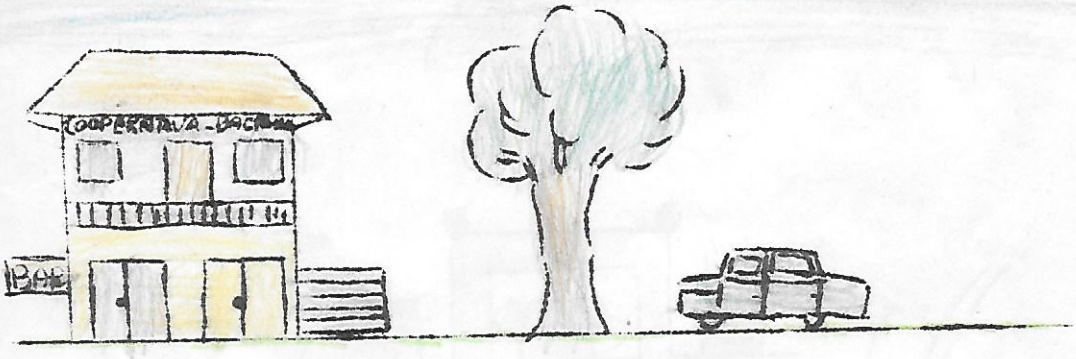
Tanto tempo fa esisteva, come ora, un gruppo di barche che andavano a pesca e anche allora c'erano marinai più o meno coraggiosi. Ce ne era uno però che, si dice, fosse il più coraggioso e temerario, si chiamava Garonte.- Un giorno qualunque di pesca, tutti gli uomini erano in mare e sembrava che quel giorno fosse uno dei più pescosi. Ad un tratto il tempo si mise al brutto, così tutte le vele tornarono a riva. Garonte, essendo il più coraggioso cercò, a dispetto di tutti, di strappare altre ore di pesca al mare, cosicchè la tempesta imperversò con tutta la forza dei suoi elementi e la sua vela non tornò mai più a riva. Ancora oggi, nelle notti di tempesta, da riva si intravvede il suo lumicino solitario navigare nel mare in cerca di trovare vanamente quel porto che non riuscì mai a raggiungere.



LA COOPERATIVA MARINARA

La Cooperativa Marinara per lavoratori della piccola pesca di Bellaria si trova in via Torre 71. E' stata legalmente costituita il 29 Luglio 1945, come società di produzione e lavoro avente la durata di venti anni. Nel 1975 è stato ch chiesto la durata di altri venti anni:
le attività svolte dalla società sono le seguenti :
Provvedere all'acquisto colletiivo di tutti i materiali necessari alla pesca e alla navigazione (reti, corde ecc...)
2)-provveder al collocamento collettivo del prodotto pescato mediantea accordi con aziende industriali commerciali e alla eventuale vendita del pesce nei mercati.
3)-curare l'attuazione, a favore dei soci, di tutte le forme assistenziali derivanti dalle leggi e dagli accordi sindacali, organizzando i servizi necessari.
4)-curare lo sviluppo:dell'esercizio della pesca con i sistemi più moderni con il duplice scopo di favorire il benessere dei soci pescatori e la produzione Nazionale.

LUIGI



LA COOPERATIVA BAGNINI

La cooperativa è iniziata nel 1972 ed ha sostituito l'Azienda Autonoma di Soggiorno, nell'effettuare i servizi i servizi di spiaggia.
La Cooperativa bagnini svolge veri servizi di interesse turistico e pubblico, compresi i servizi di salvataggio in mare, di pronto soccorso ai feriti, pulizia estiva e invernale della spiaggia. Cura inoltre gli interessi di tutti i suoi soci, a ciascuno dei quali ogni anno assegna un tratto di spiaggia.

Il lavoro dei bagnini è diviso in tre categorie.
Il primo è quello che gestisce la spiaggia dando gli sdrai e gli ombrelloni ai turisti. E' un lavoro non troppo faticoso e abbastanza redditizio.
Alla seconda categoria appartiene il bagnino stipendiato dal primo. Questi deve lavorare di più e guadagna di meno.
Alla terza appartiene il bagnino salvataggio che vigila tutti i bagnanti mentre questi fanno il bagno.
Deve essere pronto ad intervenire in caso di pericolo e difficoltà. Bisogna fare molta attenzione perchè il pericolo può essere sempre presente.
I bagnini la mattina cominciano a lavorare ~~lavorare~~ molto presto mantre i salvataggi sono in servizio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

M I R I A M e P A O L A

CANZONE MARINARA

O L A N D E S I N A

Laggiù in Olanda, terra di mulini,
viveva lieta una fanciulla deliziosa,
aveva gli occhi profondi ed azzurrini,
amava Maurizio il suo bel balenier;
ma un triste giorno lui dovè salpare
per la consueta caccia là sul mare,
così piangendo l'accompagnò sul molo.
Lui dalla nave la salutò così:
-Olandesina mia fanciulla divina
Olandesina tu appartieni al mio cuor,
tu sarai sempre la mia dolce bambina,
di questo cuor, olandesina.-
Ritornò in porto la baleniera un giorno
ed al pennonne c'era un vessillo nero
e fra i balenieri che fecero ritorno
Maurizio non c'era ahimè, non c'era più.
E le risponde un balenier dal ponte
Maurizio riposa laggiù in fondo al mare
e la piccola si sentì mancare il cuore
in mezzo al suo dolore io le cantai così

CANZONE MARINARA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

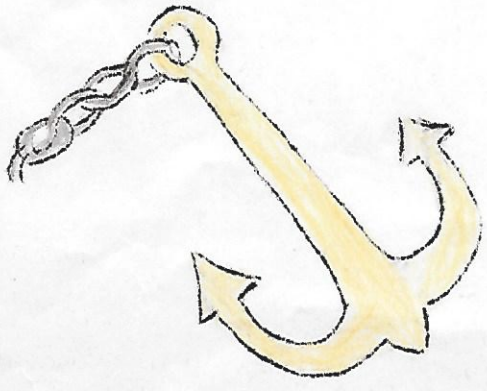
IO SONO IL PESCATORE

Io sono un pescatore
vado a pescare un cor che per me non esiste più,
se un giorno lo pescassi sotto l'onda marina
se quel giorno tu tornassi come ci giurammo amore un dì;

-ma non è vero bugiarda che il tuo cuore l'hai
buttato in fondo al mar a un altro l'hai donato
perchè a me non mi vuoi più amar.-

Con quante catene tu mi hai legato il cuor
Anche le sirene piangono il mio dolor.
Tu sei tutta la mia vita
tu sei tutto il mio amor
come una rondine da te vorrei volar
io sono un pescatore
ma che ha un cuor che sa amar.

-La mia vela è bianca,
la mia barca è stanca
di pescare un cuor
che non esiste in fondo al mar.-



CANZONE MARINARA

I L S I L U R O

-Ormai sempre aperti per la gloria
di dolcezza e di vittoria, gloria al marinar.

Un sottomarino veloce scompare sul mare
e la sua missione da allora dovrà incominciar
e da quel fondale la morte dovrà ricavar.

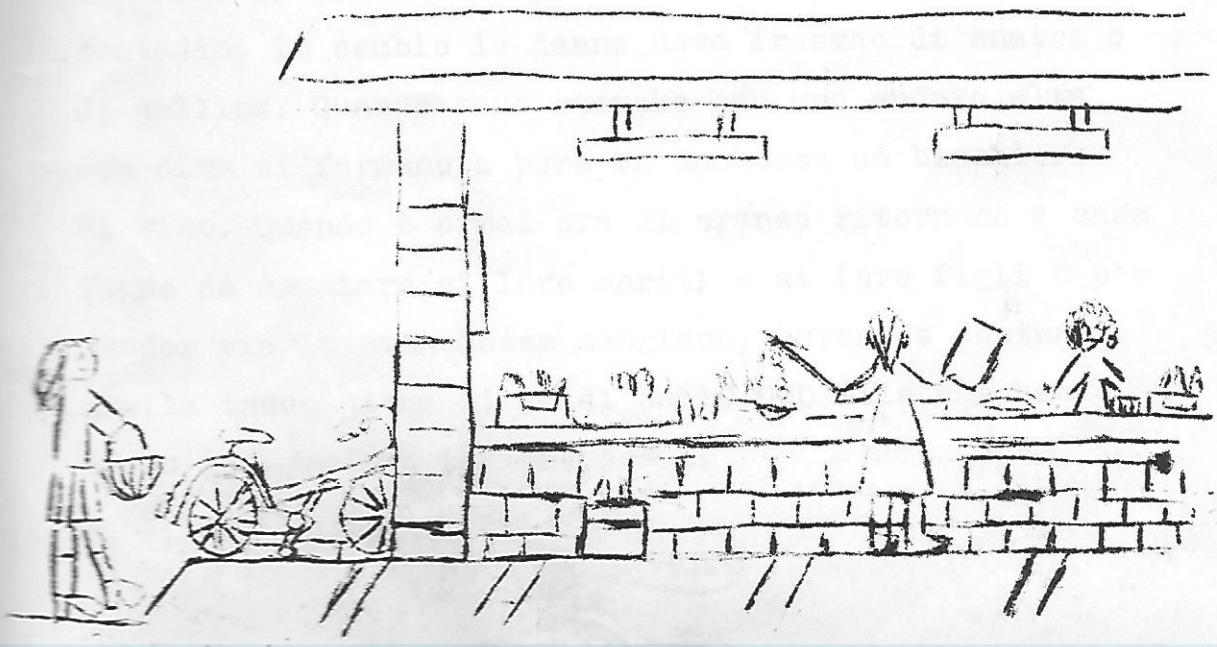
-Vanno sempre pronti e sicuri
vanno a lanciare i siluri
ormai d'ogni mare per il mondo
appartiene a noi il fondo,
gloria ai marinai..

-Torna alla banchina la nave con tutti gli onor
e la sua missione da allora dovrà incominciar
e da quel fondale la morte dovrà riscattar
ormai sempre pronti per la gloria .....

LA PESCHERIA

A Bellaria ci sono due pescherie una vicina al porto e una al centro.
La pescheria del centro è molto moderna ed ha anche un bel tetto di cemento.
Molti anni fa era brutta e piccola e in fondo ad essa c'era anche un lavello pubblico, ma circa vent'anni fa è stato demolito.
La pescheria del porto è molto diversa da quella del centro, perchè è una stanzone grande e chiuso.
Nella pescheria ci sono molte attrezzature moderne, che permettono di disporre meglio il pesce e mantenere l'ambiente più pulito.

I S A B E L L A - M I R I A M - L O R E N Z O e
M Ø N I C A



LA PISERA

Mé a so un burdel c'a stag dri e port. Quand c'us fa tra loz e broz è ven in tera i batel e al moi di batanar, che sareb al piseri, al va a vend è pes.
Al fa un malan ma tot al chesi par vend è su pes fresch e ogni dona cal void par la streda i è vo tachè dri.
Al piseri al va a vend è pes enca in campagna, e al cuntadoini in cambi a gli da agl'ovi freschi ad zacla e ad galoina. Quand c'a gli è strachi s'una sudeda ad du doida al sa ferma a boi un bicir ad voin m'una chesa. Quand clè bel'ora ad magnè al s'ardus ma chesa, al fa da magnè mi su maroid e mi su fiul, e par mandè vi la su stracheza al magna, al boi e al conta clà bascuzeda ad suld da dismela, c'a gli a ciapè par vend e su pes.

RAUL

LA PESCIVENDOLA

Io sono un bambino che abito vicino al porto.
Quando si fa mattino vengono a terra le barche e le mogli dei marinai che sarebbero le pescivendole vanno a vendere il pesce. Fanno chiasso a tutte le case per vendere il loro pesce fresco e ad ogni donna che vedono glielo lo vogliono attaccare dietro. Le pescivendole vanno ha vendere il pesce anche in campagna e le contadine in cambio le danno uova freshe di anatra e di gallina. Quando sono stanche con una sudata alta due dita si fermano a bere in una casa un bicchiere di vino. Quando è ormai ora di pranzo ritornano a casa fanno da mangiare ai loro mariti e ai loro figli e per mandar via la stanchezza mangiano, bevono e contano quella tasca piena di soldi da 10.000 mila che hanno preso per vendere il loro pesce.

LA PESCIVENDOLA

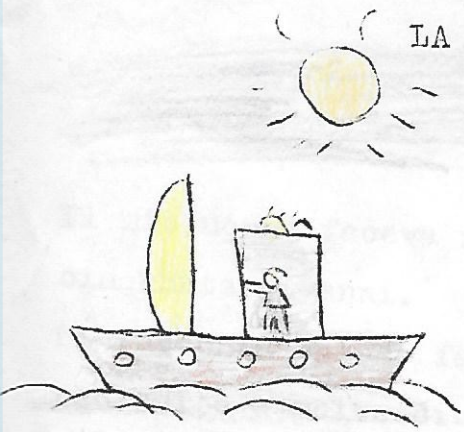
La pescivendola va a comprare dai marinai il pesce e lo rivende in pescheria o alle case gridando :
-Pesce ! ..... Pesce fresco.-
Queste signore vanno in bicicletta o con un motorino portando la loro cassetta di pesce con un grosso blocco di ghiaccio .
La pescivendola non vende il pesce solo per le strade, ma anche nella pescheria.
Quando si entra nella pescheria, fanno a gara a chiamare i clienti per vendere più pesce. La pescivendola che vende il pesce nella pescheria fa meno fatica di quella che lo vende per strada in bicicletta.
Le pescivendole qui a Bellaria vendono :
vongole, anguille, cannelli, sogliole, canocchie, sardine, sgomberi, triglie. Le vongole e i cannelli vengono messi nei sacchetti di rete.
La pescivendola si alza molto presto perchè deve aggiustare il pesce nelle cassette. Il mestiere della pescivendola non è molto bello, perchè quando ritorna a casa sono molto sporche e stanche.

ELISABETTA e LORENZO

LA MI NONA

La mi nona la matoina
la sta sò prest
la ciapa so la su caseta
e la va a to e pos
un po ad suipi
un po ad pess biond
do purazi un po ad caznel
e la va a sunè ma tott i canzell.
So e zo sla bicicleta
piova noiva e vent d'asot
par purte a caisa un po ad baioc.

C R I S T I A N O



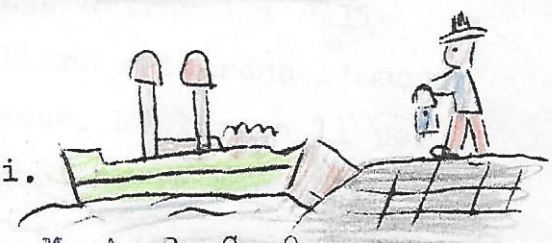
LA VITA DE MARINER

E' Mariner le strac l'è ancora te let
l'ha un son da muroi
u sa d'. alzè.
E l'à det:la pagnota l'è dura
pruvè anca vuilt a fo sta vuita.

M O R E N A

CHE POR MARINER

Sla maroina us'arponsa
che por mariner sla su batena,
aspitend e merr chè buneza
par andè a calè al redi
par ciapè do sfoi e do tre soipi.



M A R C O

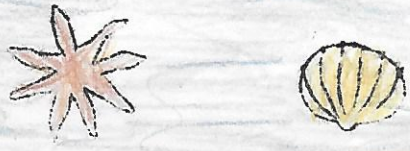
IL LAVORO DEI NOSTRI NONNI

La mia nonna fa la pescivendola. Ha cominciato a vendere il pesce quando aveva dieci anni.
Andava a prendere il pesce all'ingrosso e poi lo vendeva nelle pescherie. A volte andava con il motorino nelle case e urlava: "..Pesce.." Le donne venivano fuori e si mettevano attorno alle sue cassette.
A quei tempi il pesce costava poco e la gente ne comprava di più.

I S A B E L L A

Il mio nonno faceva il pescatore. Ha lavorato in mare cinquantasei anni.
Mi racconta spesso fatti accaduti a lui in mare, a volte paurosi e a volte divertenti.
Una volta si trovava in mare e venne una burrasca all'improvviso. Il mio e suoi compagni non si fidarono di ritornare in porto perchè temevano di essere travolti dalle onde. Il mare era troppo grosso. Allora gettarono l'ancora e aspettarono che la burrasca cessasse. Restarono lì per ben ben cinquantasei ore con la paura che la barca si schiantasse. Fortunatamente resistette e la burrasca cessò e i marinai poterono ritornare a casa stanchi.

E.L I S A B E T T A

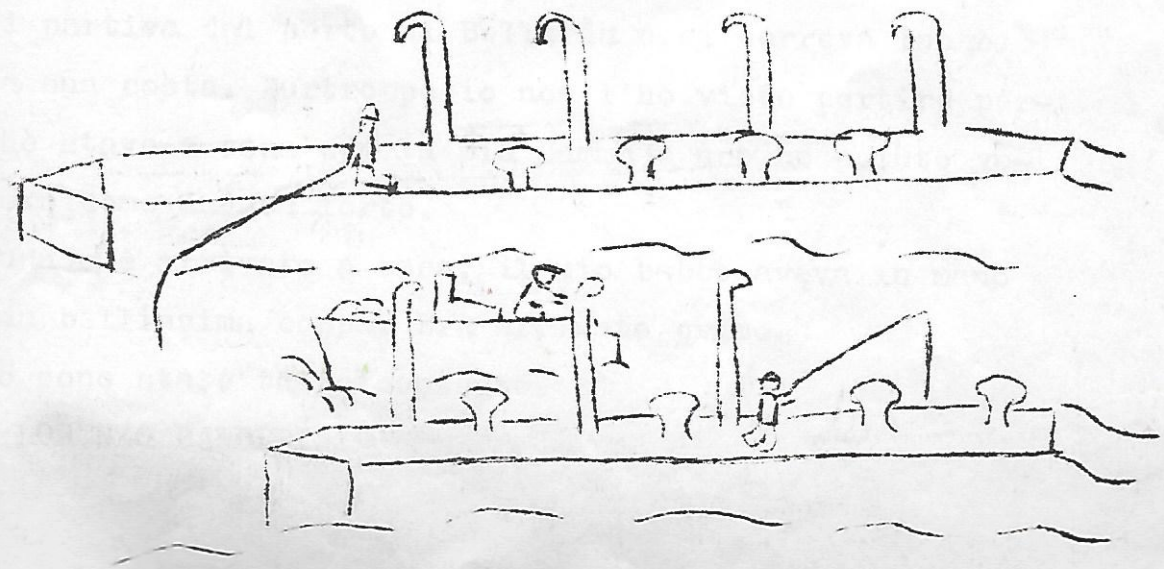


IL PORTO DI BELLARIA

Il porto di Bellaria prima della guerra era molto piccolo e molto stretto.
Nella guerra il porto di Bellaria fu distrutto dai tedeschi e quell'anno fu il 1944.
Dopo la guerra il porto di Bellaria fu ricostruito, ma col tempo diventò ancora molto brutto, sporco, pieno di topi e molto fangoso.
Nel 1975 fu ricostruitò bello e rinforzato con dei massi molto grossi e lucidi.
Il ponte di ferro che era sopra il porto è stato demolito e fu ricostruito un ponte più bello , moderno ma più basso, adesso le barche grandi non possono passare di là del ponte.
Una volta nel porto c'era anche una specie di frigorifero. Era chiamata conserva e dentro mettevano il pesce, per mantenerlo fresco.
I pescatori quando venivano a casa dal mare erano molto stanchi per la faticosa remata e se non potevano raggiungere le loro case, si riposavano in capanne di legno che sorgevano lungo il porto.

A N D R E A - F L A V I O - M A S S I M I L I A N O

M O R E N A



L'EDILE MARITTIMO

Il mestiere dell'edile marittimo consiste nel trasportare con un motopontone grandi massi che pesano fino a venti tonnellate.
Il motopontone è una grande barca quadrata con una grù e varicelli.
L'edilizia marittima costruisce scogliere.
Il capitano è al comando del motopontone, è responsabile di tutto quello che vi accade sopra.
Se non ci fossero gli scogli le correnti porterebbero via la spiaggia. Gli uomini che lavorano sul motopontone sono quattro e usano una grù per scaricare i massi.
Quando c'è burrasca e tira vento devono ritornare in porto altrimenti la barca va a cozzare contro gli scogli.

(PAOLA-ELISABETTA-MIRIAM-RAOUL-ALBERINO)

LA COPPA DEL MIO BABBO

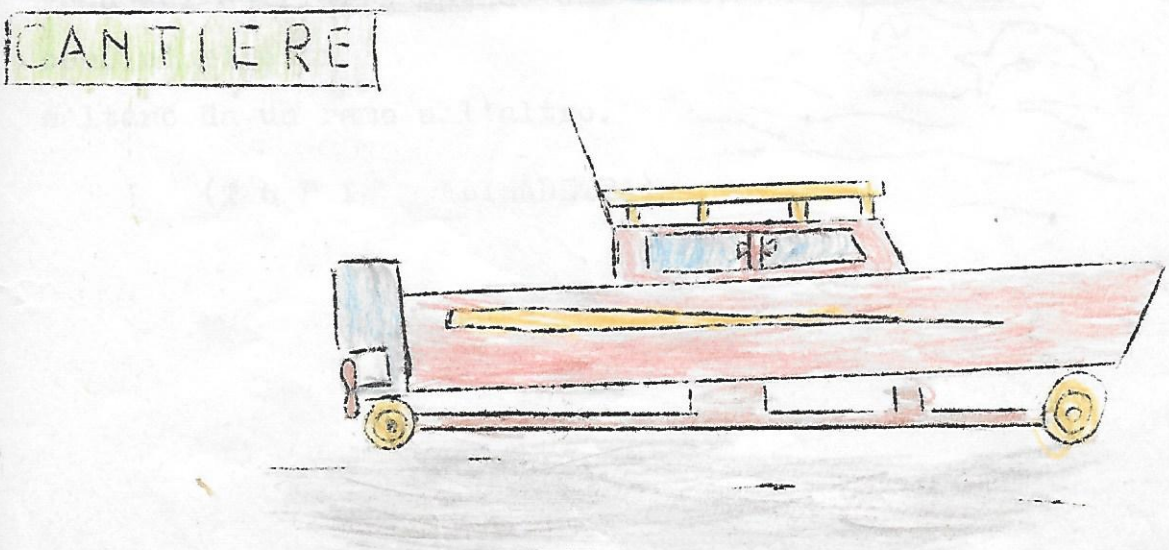
Il mio babbo costruisce le barche e i motoscafi e poi li vende. Un'estate oltre a costruire le barche, ha partecipato a delle corse con i motoscafi.
Si partiva dal porto di Bellaria e si correva lungo la sua costa. Purtroppo io non l'ho visto partire perchè stavo a casa con la mia mamma e non ho potuto vedere come andava forte.
Quando è arrivato a casa, il mio babbo aveva in mano una bellissima coppa. Era arrivato primo.
Io sono stato tanto contento.

(LORENZO BARBERINI)

I CANTIERI NAVALI

Di solito i cantieri navali sorgono vicino ai porti così i marinai non devono andare lontano da casa per comperare le barche da pesca.
Nei cantieri navali si può costruire ogni tipo di barca: dalla batana al motopeschereccio e da questo ai cutter e poi ai motoscafi.
Per costruire una barca poi ci vuole molto legno senza contare quello che viene scartato ma per fortuna viene riutilizzato per fare tante cose.
In un cantiere al massimo lavorano trenta operai .
Il lavoro nel cantiere navale è molto duro e il salario è abbastanza buono.
Nei cantieri navali però si costruiscono anche navi da guerra, ma nei cantieri grandi però.
Il cantiere navale è sempre pieno di bidoni pieni di acidi pericolosi e l'aria è molto sgradevole perchè c'è molta colla bruciata plastica fusa e legno bruciato.
Il costo di una batana può essere di seicento settecento-mila lire. Una barca da pesca invece può costare dal milione ai tremilioni di lire, poi i motopescherecci dai cinque ai sei milioni di lire. Ci sono poi le barche da passeggio che costano dagli ottanta ai novanta milioni di lire .

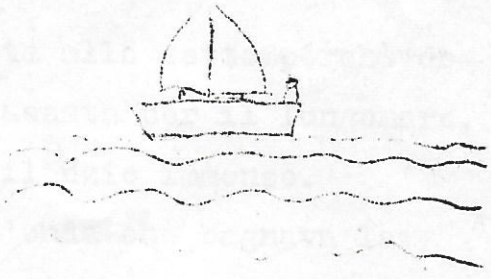
L O R E N Z O - M A R C O



IL MARE

Mare sei grande,
bello, azzurro.
Sei la vita,
il sogno dei bambini.
Senza posa
si dondolano
sulle tue onde le barche.

(P A O L A)



MARE IN BURRASCA

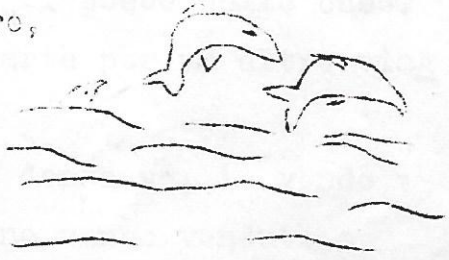
Il mare è in burrasca
onde altissime di schiuma
arrivano verdastre sulla deriva.
Gli scogli sembrano vicini.
Le onde mugghiando
arrivano a riva
e si posano sulla sabbia.

ISABELLA

IL MARE

Il mare è placido e calmo,
guardo l'orizzonte,
vedo dei delfini: spuntano dal mare,
come uccelletti
saltano da un ramo all'altro.

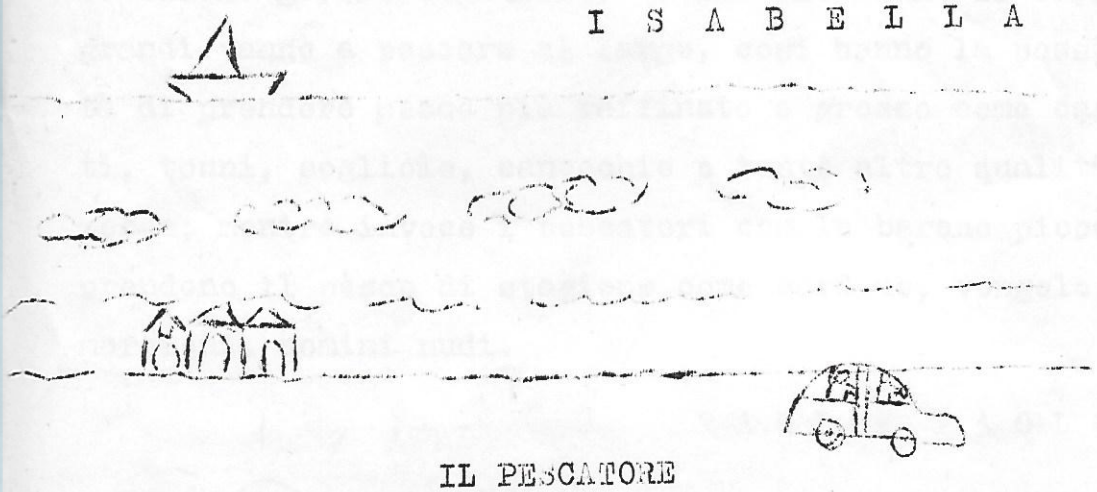
(T O N I ELISABETTA)



IL LUNGOMARE

Questa mattina mi sono svegliata alle sette perchè dovevo andare a Rimini, e sono passata per il lungomare. Il mare era calmo e c'era un silenzio immenso. Si sentiva solo il rumore dell'onda che bagnava la spiaggia. Poi ho visto un marinaio che passeggiava sulla fischiettando con una sigaretta in mano. Più in là c'era una barca, forse era la sua e c'era anche una rete tutta rotta e lì vicino tante bottiglie, barattoli e cassette rotte. Gli scogli erano vicini e soffiava un vento gelido che muoveva i pantaloni del pescatore, e gli spettinava i capelli.

I S A B E L L A



IL PESCATORE

Il pescatore è in mare, la donna aspetta sul molo.
Il marinaio tira le reti, arriva in porto.
La donna lo aspetta con la bicicletta e la borsa.
Prende il pesce, e va a vendere il pesce nelle case.
La donna lo saluta, il marinaio parte per un altro viaggio.
Il pesce arriva in abbondanza, la donna va, lo vende : sardine, seppie, sgombri, lumachine vanno vendute e quel che rimane lo mangerà la donna e il marinaio.

F L A V I O

CONDIZIONI ATTUALI DELL'ADRIATICO

In certi periodi dell'anno le acque sono più inquinate e il pesce si mette in cammino dove le acque sono puliti. Nel 1977-78 è stato ricco di pesce azzurro mentre l'altro pesce sta diminuendo.

Speriamo che quest'anno aumenti anche il pesce bianco e che i comuni vicino al mare prendano dei seri provvedimenti perchè il mare Adriatico sia un mare pulito.

I pescatori quando ci sono le acque sporche prendono pochissimo pesce. Fortunatamente, anche se il pesce sta diminuendo, il mare Adriatico è ancora abbastanza pescoso.

Il comune di Bellaria ha messo in funzione il depuratore. Ora il mare è pulito, i marinai vanno a pescare con le barche grosse e piccole. Quelli che hanno le barche grandi vanno a pescare al largo, così hanno la possibità di prendere pesce più raffinato e grosso come cagnetti, tonni, sogliole, canocchie e tante altre qualità di pesce; mentre invece i pescatori con le barche piccole prendono il pesce di stagione come sardine, vongole, morsioni, uomini nudi.

R A U L e P A O L O

IL TURISMO

Bellaria è un paese di mare.

Quando arriva l'estate vengono molti turisti da tutte le parti d'Italia.

La stagione turistica inizia verso la fine del mese di Maggio. I primi clienti sono per la maggior parte stranieri perchè hanno le ferie diverse da quelle italiane.

Gli alberghi a Bellaria sono circa quattrocento.

Ce ne sono di diverse categorie, di prima categoria a Bellaria c'è solo un albergo il Gambrinus, poi ci sono alberghi di seconda, terza e quarta categoria, ed infine ci sono le Pensioni e le Ville.

Gli alberghi sono controllati dall'Aziznda di Soggiorno che impone una tassa per persona in rapporto al soggiorno. Diversi sono i motivi della gente che viene al mare: molti vengono perchè hanno bisogno di sole e di fare le sabbiature, altri invece vengono per abbronzarsi e divertirsi. Tutti gli alberghi hanno il loro bagnino e delle cabine a spiaggia per i loro clienti.

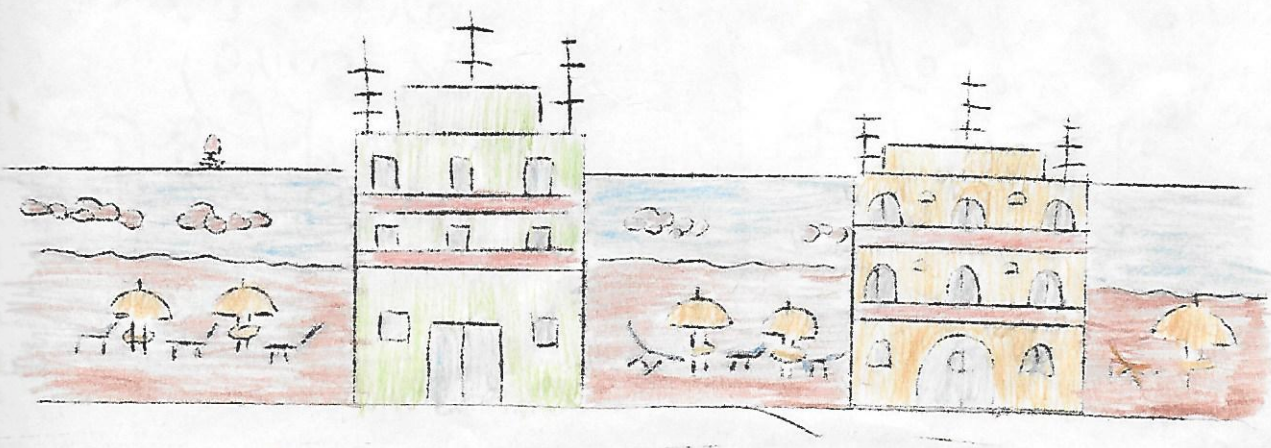
Sul lungomare di Bellaria ci sono tre diverse ambulanze con gli infermieri per intervenire quando qualcuno si fa male o per trasportare i più gravi al pronto soccorso.

Il turismo per Bellaria' è molto importante sopratutto per la sua economia.

Speriamo che anche quest'anno vengano molti stranieri sulla nostra riviera.

CLAUDIO PASOLINI

CRISTIANO VASINI



LA TORRE SARACENA

Nel paese di Bellaria vi è una torre Saracena di origi
ne molto antica. Fu costruita nel 1673 come riparo dalle
invasioni.
Oggi è un Museo di conchiglie, infatti sono delle con
chiglie di vari tipi conservate dentro delle apposite
vetrine, nelle quali sono esposte al pubblico.
D'estate specialmente i turisti sono molto curiosi di
vedere le bellezze che il mare ci ha dato.
Molto tempo prima di essere usata come museo delle con
chiglie nella torre c'era il comando della Finanza.

MONICA VASINI ISABELLA QUADRELLI

IL MARE VISTO DAL POETA VALDERICO VITTORIO MAZZOTTI

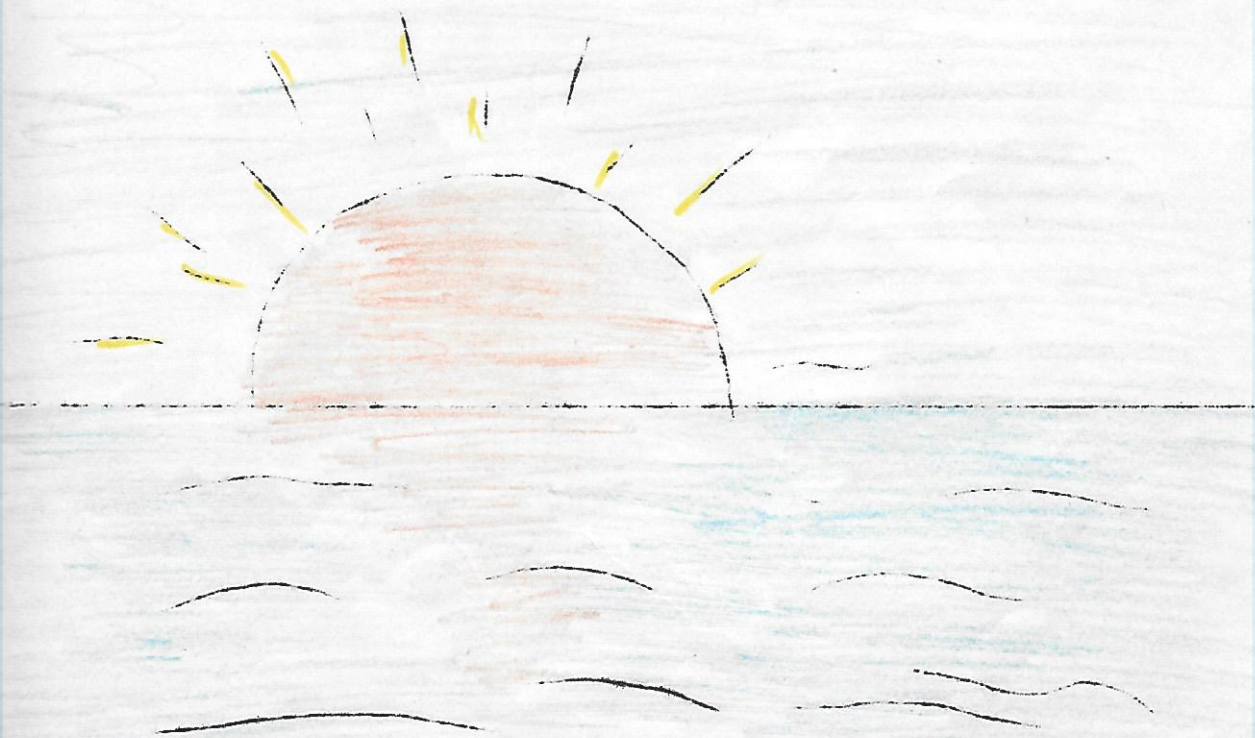
UNA MATOINA IN MAER

Pruvè d'avnì t'e maer una matoina,
a là duv c'uv paer d'ess t'na pala ad zil
e ch'an vidrì piò gnenca la maroina
ch'l'aresta in luntanènza cumè un fil.

Avnì a vòida e soul, ch'e sorz da sota,
cumè'na pala ad fugh ch'la botta i squezz,
fasend tòtt ròss e maer s'la vostra rota.
Av zcurdarì tòtt quant i vost pastezz

e, cum ch'a fosvi òintri in paradòis,
ch'al steli, che l'in s'vò ancora smurtè,
al chenta me vost cor, al chenta e al dòis

c'l'è quest sultènt e mond ch'ì d'arcurdè,
perchè tòta cla paesa e che culour
l'è al brazi, ch'al v'abraza, de Signour !



UNA MATTINA IN MARE

Provate di venire in mare una mattina,
là dove vi pare d'essere in una palla di cielo
e che non vedrete più nemmeno la marina
che resta in lontananza come un filo.

Venite a veder il sole che sorge da sotto
come una palla di fuoco che butti gli schizzi
facendo tutto rosso il mare sulla vostra rotta.
Dimenticherete tutti i vostri pasticci

e, come foste entrati in paradiso
quelle stelle che non vogliono ancora spegnersi,
cantano al vostro cuore, cantano e dicono

che è questo solo il mondo che dovrete ricordare,
perchè tutta quella pace e quel colore
sono le braccia, che vi abbracciano , del Signore !